

venga in piena discussione; come deputato e cittadino potrei opinare diversamente.

**PRESIDENTE.** Il deputato Michelini ha facoltà di parlare, ma non sul merito.

**MICHELINI.** Io non voglio entrare nel merito della discussione; dico solamente che, approvando sin d'ora il progetto d'indirizzo, non intendo di approvarne le singole parti. Questa dichiarazione non sarebbe necessaria se da alcuni non si fosse asserito che votando l'indirizzo, se ne approvano tutte le parti. (*Segni di assenso*) Dando il mio voto all'indirizzo, dandolo immediatamente e senza nemmeno esaminarlo, intendo che esso non abbia significazione politica. Così l'intendeva negli ultimi anni il Parlamento subalpino; così l'intese il primo Parlamento italiano; così l'intendo io adesso.

**PRESIDENTE.** Il deputato Valerio ha la parola per spiegare la sua proposta.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**VALERIO.** Se la Camera intende di passare ai voti, io rinunzio...

**MINERVINI.** Chiedo di parlare per una mozione di ordine. (*Vivi rumori*)

*Voci.* La chiusura! la chiusura!

**VALERIO.** Io non ho rinunciato alla parola se non nel caso che la Camera passi ai voti; ma se la discussione continua, io ho facoltà di parlare ed intendo valermene. (*Rumori*)

**MINERVINI.** Io reclamo la parola per una mozione d'ordine.

**VALERIO.** Anche la mia è una mozione d'ordine. Il presidente mi ha concesso la parola, ed io intendo mi sia mantenuta se la discussione continua.

*Voci.* Ai voti! ai voti! (*Rumori ed interruzioni generali*).

**PRESIDENTE.** La questione è in questi termini. Il deputato Valerio intendeva parlare per una mozione d'ordine, e voleva esporre le ragioni per le quali credeva che si dovesse passare ai voti; ma egli vi rinunciava se si passava ai voti. L'onorevole Minervini domandò la parola per un'altra mozione d'ordine; se è veramente per un altro oggetto, io certamente non posso negargli la parola, altrimenti io dovrei mantenerla all'onorevole Valerio.

**MINERVINI.** È precisamente per una nuova mozione d'ordine.

Prego la Camera a considerare che, mentre io proposi di non fare alcuna discussione, e che l'indirizzo fosse votato così come siamo tutti d'accordo, trovo poi ragionevole che, non essendo stata posta all'ordine del giorno d'oggi questa discussione e meno questa proposta, conviene l'indirizzo sia letto e sia rimandata a domani la votazione, a norma del regolamento, persuaso che saremo tutti d'accordo nel votarlo.

Io chiedo quindi che sia posto all'ordine del giorno per domani, e così avremo, o signori, schivata una polemica che parmi poco seria, poco politica, poco opportuna, e che indirettamente meni la Camera, come si è

verificato, ad una discussione che io credo avesse ad evitarsi.

Spero che questo richiamo all'ordine sia accolto e che cessi una polemica la quale per ogni verso è poco parlamentare e contro il regolamento. (*Rumori*)

**CRISPI.** Domando la parola per un fatto personale.

**PRESIDENTE.** Parli.

**CRISPI.** L'onorevole deputato Bixio lanciò contro i membri della Commissione, incaricata di redigere l'indirizzo al Re, alcune parole che io non posso raccogliere tranquillo e senza protesta. Egli disse che noi possiamo essere modesti parlando in nome nostro, ma noi dobbiamo e noi possiamo parlando in nome della nazione. Non meritando cotesta accusa, io sono costretto dichiarare alla Camera quali furono le idee da me espresse in seno alla Commissione.

La frase che nel discorso della Corona accennava agli accordi militari, io la ritenni per una frase infelice. Proposi quindi ai miei colleghi che sarebbe stato prudente dimenticarla, o che volendo rispondermi sarebbe stato necessario dire... (*Interruzioni*).

*Voci.* Entra nel merito!

**CRISPI...** che se gli accordi militari colla Francia potranno migliorare in qualche modo le condizioni delle provincie meridionali, il solo mezzo onde quelle possano aver quiete è di andare a Roma.

Ecco qual era il mio pensiero, ed è bene che la Camera lo sappia, e lo sappia l'onorevole Bixio il quale gettava una nota di biasimo sulla Commissione.

Sì, signori, non vi è altro rimedio: bisogna che i Francesi se ne vadano d'Italia. E siccome io credo che anche il Re sia di questa opinione, noi dovremmo manifestare al Re che il solo mezzo di pacificare il paese è quello di andare a Roma.

*Voci rumorose.* Ai voti! ai voti!

**CHIAVARINA.** Domando la chiusura.

**BERTOLAMI.** Chiedo la parola per un fatto personale.

*Voci.* No! Dopo la chiusura! Ai voti!

**BERTOLAMI.** Parlo per un fatto personale come ha parlato l'onorevole Crispi.

Non è possibile ammettere il fatto personale per un membro della Commissione e non per un altro. La Camera non è fatta per consacrare il falso; la Camera è fatta per il trionfo della verità, e quindi mantengo la mia domanda di parlare per un fatto personale.

*Voci.* Parlerà dopo la chiusura! (*Vivi rumori*)

**PRESIDENTE.** La prego di dichiarare quale sia il fatto personale, perchè veramente non mi pare che la sua persona sia in questione.

**BERTOLAMI.** Il fatto è precisamente quello per il quale ha parlato l'onorevole Crispi. (*Rumori e voci: Parli!*)

**PATEBNOSTRO.** (*In mezzo al frastuono*) Ma si lasci parlare! Perchè volete lasciare spiegar l'uno e chiudere la bocca all'altro?

**CHIAVARINA.** Domando la chiusura!

**BERTOLAMI.** La Camera non può avere due pesi e